

# proposta

DOMENICA 13<sup>A</sup> DEL TEMPO RODINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 19 - N° 855 - 26 GIUGNO 2005

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

TEL. 041 - 912943

## FARE LA VOLONTÀ DI DIO

«Però non come voglio io, ma come vuoi tu».

La volontà di Dio dunque è quella che Cristo ha eseguito e ha insegnato. E' umiltà nella conversazione, fermezza nella fede, discrezione nelle parole, nelle azioni giustizia, nelle opere misericordia, nei costumi severità.

Volontà di Dio è non fare dei torti e tollerare il torto subito, mantenere la pace con i fratelli, amare Dio con tutto il cuore, amarlo in quanto è Padre, temerlo in quanto è Dio, nulla assolutamente anteporre a Cristo, poiché neppure lui ha preferito qualcosa a noi.

Volontà di Dio è stare inseparabilmente uniti al suo amore, rimanere accanto alla sua croce con coraggio e forza, dargli ferma testimonianza quando è in discussione il suo nome e il suo onore, mostrare sicurezza della buona causa, quando ci battiamo per lui, accettare con lieto animo la morte quando essa viene per portarci al premio.

Questo significa voler essere coeredi di Cristo questo è fare il comando di Dio, questo è adempiere la volontà del Padre.

### RACCOLTA DEL FERRO

**Non siamo in grado di quantificare il risultato economico della raccolta del ferro, ma ringraziamo di cuore quanti hanno voluto esserci anche quest'anno. Grazie**

### MONTAGGIO CAMPO

Mercoledì prossimo, 29 Giugno, inizia la grande avventura. Alle 6.00 del mattino partenza per Pontarso, in Val Calamanto, dove sorgerà una piccola "colonia" di Chirignago. Per partecipare all'operazione occorre aver dato la propria adesione ai responsabili

## ANCORA SULL'ORGANO

*Carissimo Don Roberto, ho letto con motivato interesse l'ultimo numero di **proposta**. Permettami solamente alcune brevi considerazioni. Non mi sento di condividere l'idea che oggi l'organo a canne non vada più bene per le nostre Messe. Anzi, è proprio la Costituzione Sacrosanctum Concilium che ne fissa il ruolo chiave e principe: "Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne; strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio, e alle cose celesti".*

*Basterebbe attuare l'idea di una seconda consolle al piano terra collegata elettronicamente ai corpi sonori in orchestra e si potrebbe benissimo utilizzare tutte le Domeniche, come avviene in tante chiese anche della nostra zona. Quanto poi all'organo elettrico ti faccio un paragone. Tra qualche anno il campanile richiederà un intervento di restauro. Le cifre saranno stratosferiche, ci vuole poco ad immaginarlo. Si potrebbe decidere di non fare suonare più le campane e di sostituirle con un disco preregistrato. Si spenderebbe molto meno e l'effetto sarebbe lo stesso, no?*

*Vedi, caro Don Roberto, si potrebbe parlare per ore sulle varie possibilità di restauro. Forse sarebbe opportuno un incontro con la Comunità per spiegare come sta la situazione e chiarire bene alcuni punti oscuri (differenze tra vari tipi di trasmissione, consolle, ecc...) per chi non ha le mani in pasta.*

*Se oggi la cantoria fosse vuota, non mi sognerei mai di chiederti di costruire un organo a canne. Il fatto è che i nostri avi ce ne hanno lasciato uno in eredità. E non lo pagarono con un sacco di farina, ma con 9200 Lire del 1911. Considerati i costi del restauro possiamo paragonarlo ad una casa. Abbiamo avuto in eredità un appartamento o, meglio, una villa in campagna.*

*Possiamo farne tre cose. Venderla e acquistarne una nuova, più bella e più adatta ai nostri gusti ed esigenze. Decidere di restaurarla, sapendo che i lavori da fare sono tanti, costosi, con la consapevolezza che comunque alla fine ci si ritrova una casa vecchia ma sistemata, e che necessita di manutenzione continua. Oppure chiudere a chiave porte e finestre e decidere di abbandonarla al proprio destino.*

*Se vendiamo l'organo e ne realizziamo uno nuovo di zecca (ma di proporzioni simili), chi verrà dopo di noi constaterà semplicemente che la nostra Comunità in ogni secolo si è dotata di un organo a canne differente (Callido nel 1767, Bazzani nel 1877 e Mascioni nel 1911). Se lo restauriamo diamo la possibilità a chi verrà dopo di noi di utilizzarlo e sfruttarlo. Ma se lo lasciamo così, gravemente manomesso da tanti, troppi rattoppi "per tirare avanti", tra la polvere e i tarli, di noi, domani, che cosa penseranno?*

Un abbraccio

Fabio

RISPONDO:

Mi verrebbe da dire: datemi i soldi e non ne parliamo più. Perché è tutta questione di denaro (e di priorità).

Chi non desidererebbe ridipingere i muri esterni della Chiesa nei lati ovest, nord ed est? Chi non vorrebbe riasfaltare il sagrato nella zona in cui si gioca? Chi non sognerebbe di rendere più bella, anche esteriormente, la nostra comunità?

Quando si decide di fare una spesa se si è molto ricchi si guarda anche alle apparenze, se non lo si è di deve guardare solo alla sostanza.

Nel nostro caso, purtroppo, la cifra di partenza è enorme. Per un restauro conservativo (che di fatto l'esperto sconsiglia perché ritiene che tra pochi anni si sarebbe al punto di prima) si parla di 75.000 Euro più iva (20%) e siamo già a 90.000 Euro (180 dei vecchi milioni) salvo ritocchi (che ci sono sempre).

Mettiamo 200 milioni delle rimpianti lire (e non parliamo della seconda soluzione, quella del cambiamento radicale dello strumento, per la quale tutto dovrebbe essere moltiplicato per due).

E questo perché?

Se qualcuno (banca, Regione, privato) mettesse la cifra a disposizione o ne offrisse una parte consistente, sarei il primo a dire: che bello, così mettiamo a posto anche l'organo. In caso diverso mi chiedo: ma val la pena che una somma così importante (che io raccolgo in **cinque** o, nel secondo caso, in **dieci** anni di benedizione delle case) vada spesa per uno strumento di cui, al momento, non c'è bisogno alcuno?

Perché?

Perché qualcuno lo usi come un giocattolo personale? Perché gli sposi che vengono in chiesa *solo* il giorno del loro matrimonio abbiano una musica più solenne e più vibrante? Per quelle due o tre suonate che, *supplicandovi*, in passato, ci concedevate al termine di qualche celebrazione solenne?

Per i posteri?

Il problema è sempre lo stesso: rapporto costi/vantaggi.

Voi direte che è roba da ragionieri.

Ed è certamente vero.

Il sottoscritto, poeta, sognatore, artista (del legno) ha dovuto diventare un contabile per non affossar di debiti la parrocchia.... dalle stelle alle stalle.

Ma qual è l'alternativa?

Fatemi qualche ipotesi, vi prego.

d.R.T.

importante dare una risposta allo stato di cose che ci troviamo ad affrontare.

Parafrasando, si potrebbe dire: " Dimmi la tua sofferenza e ti dirò dov'è il tuo cuore"

La sofferenza è una realtà che ha ricevuto un senso con l'incarnazione di Cristo Signore.

Dispiaceri e tribolazioni, grandi e piccole, giustificate e ingiustificate, che provengono da se stessi o dall'esterno, in ogni caso concorrono al bene di ogni persona, se sono vissuti con fede.

Nella certezza che il Signore non abbandona i i suoi figli, ma segue con amore i loro passi offrendo loro la consolazione dello Spirito, vi auguriamo ogni bene e chiediamo l'intercessione di S. Chiara e della SS: Vergine Maria del Rosario.

, offrendo auguriamo ogni Chiara e della SS. suoi figli loro la bene e vergine

La salutiamo con amicizia, a nome della Madre Abbadessa e di tutta la Comunità, augurando anche un buon proseguimento dell'Anno dell'Eucaristia.

Suor Chiara Veronica OSC

Lido, 10,6,2005

Figlie del Cuore di Gesù

Molto Rev. Don Roberto,

Siamo una comunità di Suore: Le Figlie del Cuore di Gesù, da quando ci ha fatto pervenire i foglietti dei suoi parrocchiani ci siamo impegnate di ricordarli tutti nelle nostre preghiere e orazioni. Anche noi confidiamo pienamente nella infinita bontà di Dio la quale se ascolta l'umile preghiera del povero, esaudirà anche le nostre suppliche.

Ogni pena, dolore, sofferenza e difficoltà l'abbiamo deposta nell'otre del Cuore di Gesù Cristo, perché la vostra e nostra sofferenza unita alla sua sofferenza ci purifica dalle nostre colpe, ci eleva, come una scalata alpina, alla montagna della perfezione.

Pensando all'opera meravigliosa che il buon Gesù compie nelle nostre anime per mezzo della Croce ci viene a ripetere: Tutto il giorno speriamo in te, Signore, per la tua bontà!

Ringraziando ognuno per il ricordo alla S. Messa la saluto cordialmente, augurandoLe ogni bene.

Unita alla Rev. Madre Superiora e Sorelle

Sr. Teresa Angelica

FCG

## LETTERE DAI MONASTERI

Assisi, Giugno 2005

Priotonastero di Santa Chiara

Rev. Don Roberto,

la lettera inviataci ha suscitato il nostro interesse per l'iniziativa particolare promossa nella sua parrocchia e desideriamo comunicarle che preghiamo per le intenzioni consegnateci.

Si tratta veramente di affrontare una realtà molto vasta: chi non ha almeno una sofferenza nella propria vita? E' importante formulare e prendere coscienza di ciò che ci procura dolore, tormento, angoscia, magari confidandosi con una persona di fiducia ed è altrettanto

Cari amici del coretto,

Siamo Anna, Silvia, Federica, Valentina e Sheila; da Settembre, probabilmente, faremo parte del coro dei giovani.

Volevamo ringraziare Lorella, Francesco, Irene, bon Andrea e specialmente bon Gianni che ci ha aiutato negli ultimi cinque anni passati al coretto. Ringraziamo anche i due chitarristi: Matteo, Davide e il pianista Andrea che ci hanno accompagnato con la loro musica in questi ultimi anni.

E' stato molto divertente ma allo stesso modo impegnativo imparare nuove canzoni sempre diverse per la santa messa domenicale e per il concerto.

Non vi dimenticheremo mai